

Materiali

MONETA E CREDITO

MARIA LUISA FERRARI

Anno accademico 2012-2013

FUNZIONI DELLA MONETA

- ◉ La moneta svolge le funzioni di:
- ◉ misura del valore;
- ◉ mezzo di scambio nella compravendita di beni e servizi;
- ◉ fondo di valore;
- ◉ riferimento per pagamenti dilazionati (funzione implicita nelle tre precedenti).

Come scrive il premio Nobel [Samuelson](#):

« la moneta, in quanto moneta e non in quanto merce, è voluta non per il suo valore intrinseco, ma per le cose che consente di acquistare. » (Samuelson, Economia, Zanichelli, 1983, pag. 255)

EVOLUZIONE DELLA MONETA

- ◉ Nell'eta moderna l'argento era la moneta dell'uso quotidiano, anche se le monete d'oro erano ormai diffuse in tutta Europa dal XIV secolo.
- ◉ I pagamenti internazionali avvenivano in questa convivenza di monete d'oro, d'argento e di rame

- Esistono diverse altre tipologie di "monete" immateriali, a cominciare dal deposito bancario (in quest'ultimo caso si parla di "moneta" intesa in senso lato, come strumento di pagamento complementare rispetto alla moneta in senso stretto)

La moneta favorisce lo sviluppo di catene di transazioni multilaterali con un risparmio di risorse e con l'effetto di ampliare produzione e mercati

SISTEMA BIMETALLICO

- ◉ Durante il XIX secolo in molti Paesi europei si coniarono e circolavano monete d'oro e d'argento; in queste nazioni vigeva quello che noi oggi chiamiamo regime bimetallico. Solo in Gran Bretagna, sin dall'inizio del secolo, era in vigore il regime esclusivamente aureo. Gli stati tedeschi, l'Impero Asburgico, la Scandinavia, la Russia e i Paesi dell'Estremo Oriente avevano scelto il regime argenteo, quindi gli Stati a regime bimetallico erano l'anello che univa l'area dell'oro a quella dell'argento. Non era facile però mantenere in circolazione entrambi i tipi di moneta.

UN PROBLEMA: LA SPECULAZIONE

- ◉ Solo quando il prezzo del mercato e il cambio ufficiale erano molto vicini si potevano avere in circolazione entrambi i tipi di monete.
- ◉ Le condizioni erano favorevoli alla speculazione il prezzo di mercato era significativamente diverso dal cambio ufficiale.

FLUTTUAZIONE DEL VALORE DELLE MONETE

- ◉ L'Inghilterra fu la prima a trovarsi in difficoltà perché non si mantenne un rapporto equilibrato tra i due metalli.
- ◉ Alla fine del XVII secolo il prezzo ufficiale dell'oro era molto alto rispetto a quello dell'argento, ma dal Brasile arrivarono galeoni pieni d'oro da coniare, che portarono ad abbassare il valore dell'oro e l'argento sparì dalla circolazione.
- ◉ L'ultima riduzione del 1717 non riuscì a mantenere in circolazione le monete d'argento. Solo nel 1774, quando fu fissato il limite massimo di 25 sterline per regolare i pagamenti con le monete d'argento si riconobbe che l'Inghilterra era di fatto passata al regime aureo e nel 1821 si abolì il corso legale dell'argento anche per le piccole transazioni.

BIMETALLISMO IN EUROPA E USA

- ◉ In Francia invece il regime bimetallico ebbe vita più lunga. Nel 1803 Napoleone per favorire la circolazione di entrambi i tipi di monete, alzò il rapporto tra argento e oro.
- ◉ In Olanda e negli Stati Uniti i cambi ufficiali vennero alzati nel 1816 e nel 1834, fu importato oro ed esportato argento, deprimendo ulteriormente il mercato di quest'ultimo. Nello stesso anno l'oro soppiantò definitivamente l'argento negli USA.

IL BIMETALLISMO E LE MINIERE

- ◉ La scoperta di miniere in California nel 1848 e in Australia nel 1851 aumentò di dieci volte la quantità d'oro in circolazione.
- ◉ Quando nel 1859 furono scoperte le miniere d'argento del Nevada e si perfezionarono le tecniche di estrazione da grandi profondità, il flusso si invertì.
- ◉ Queste violente oscillazioni aumentarono la generale diffidenza verso il sistema bimetallico.

MOTIVI DELLA DURATA DEL SISTEMA BIMETALLICO

- ◉ La prima spiegazione è di natura monetaria e consiste nel fatto che la più piccola moneta d'oro era ancora troppo preziosa per il commercio al minuto e non era quindi adatta alle esigenze quotidiane. Doveva allora essere affiancata da monete d'argento, come accadeva del regime bimetallico, o da monete deboli, cioè monete il cui valore nominale fosse superiore al valore intrinseco, come accadeva con il regime aureo.
- ◉ La seconda spiegazione è di natura più strettamente politica: sostenere il prezzo dell'argento e adottarlo come moneta implicava il sostenere l'attività estrattiva
- ◉ La terza spiegazione riguardava la rete di convenzioni monetarie tra gli Stati. Un sistema monetario in comune facilitava anche gli scambi finanziari e oltretutto un regime monetario in comune evitava il disordine causato dalla circolazione interna di monete provenienti dai Paesi vicini.

L'UNIONE MONETARIA LATINA

Nel 1865 un convegno internazionale portò alla nascita dell'Unione Monetaria Latina composta da Belgio, Francia, Italia, Svizzera e, in seguito, anche dalla Grecia. L'Unione stabilì di unificare il titolo delle monete d'argento allo 0,835.

La Gran Bretagna fu invitata ad aderire, ma rifiutò, così come gli Stati Uniti, nonostante la forte propensione di questi ultimi verso le monete d'argento.

IL GOLD STANDARD:

- ◉ Un fattore determinante per l'integrazione commerciale nell'Ottocento fu l'istituzione finanziaria del *gold standard*.
- ◉ Le singole nazioni stabilivano un tasso di cambio fisso delle rispettive valute rispetto all'oro. Ciò comportava la convertibilità della moneta e un medesimo prezzo dell'oro

IL GOLD STANDARD E LA FIDUCIA

- ◉ Tra due nazioni che aderivano al *gold standard* il tasso di cambio valutario era determinato dal prezzo di ciascuna moneta in oro. Questo meccanismo rendeva più stabili le monete e accresceva la fiducia degli uomini d'affari nelle contrattazioni.
- ◉ L'adesione al *gold standard* favorì l'integrazione dei mercati finanziari e omogeneità nei tassi d'interesse, un avvicinamento dei prezzi all'ingrosso delle merci.

IMPORTANZA DEL GOLD STANDARD

- ◉ Alcuni storici ed economisti hanno individuato diversi motivi:
- ◉ L'assenza di rischi nei cambi
- ◉ La fiducia che un paese che aderiva al *gold standard* avrebbe svolto una politica di tipo conservatore e affidabile.

LA DIFFUSIONE DEL REGIME AUREO

- ◉ La guerra franco-prussiana costrinse la Francia, la Russia, l'Italia e l'Impero Austro-Ungarico a sospendere la convertibilità delle loro valute.
- ◉ La Gran Bretagna diventò un'isola di stabilità monetaria e non fu più possibile ipotizzare quale sarebbe stato l'assetto del sistema monetario internazionale dopo il conflitto.
- ◉ L'equilibrio fu compromesso dalla Germania. L'indennità di guerra ricevuta dalla Francia, sconfitta nella guerra franco-prussiana fornì la base della nuova moneta d'oro tedesca: il marco.

IL RITARDO ALL'ESTENSIONE DEL REGIME AUREO

- ◉ Fu necessario il superamento degli ostacoli tecnici al conio di monete "deboli"
- ◉ La seconda causa fu la conversione della Germania all'oro.
- ◉ La rete di convenzioni che fino a quel momento aveva mantenuto in vigore il bimetallismo stava portando il mondo verso l'oro.

- ◉ La trasformazione fu veloce: Danimarca, Olanda, Norvegia, Svezia e le nazioni aderenti all'Unione Monetaria latina furono le prime ad adottare il sistema aureo.
- ◉ Alla fine del XIX secolo la Spagna era rimasta l'ultimo Stato europeo dove circolavano solo banconote non convertibili.
- ◉ Né l'Impero Austro-Ungarico né l'Italia istituirono ufficialmente il regime aureo, ma alla fine del secolo fissarono le loro valute a quelle degli Stati in regime aureo.

- L'ondata raggiunse anche l'Asia: il Giappone e la Russia adottarono il regime aureo negli ultimi anni del secolo, così come India, Ceylon e Siam.
- Anche in America Latina, dove c'erano forti interessi economici legati alle miniere d'argento, l'Argentina, il Messico, il Perù e l'Uruguay passarono al regime aureo.
- Il regime argenteo restò in vigore solo in Cina e in poche altre nazioni dell'America Centrale.